

L'Orma

Tuitio
Fidei
et
Obsequium
Pauperum



"... Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio,
affinché ne sequirete
le orme..." (Mt 2/21)

RIVISTA DELL'ORDINE DI MALTA ITALIA

Anno XLI N. 1
Marzo 2023

Dopo che i Capitolari, riuniti alle porte di Roma, hanno eletto il nuovo Sovrano Consiglio

E ora attendiamo il Gran Maestro!



Anche il secondo passo è compiuto! Dopo la nuova Costituzione e la riforma del Codice, i 111 Capitolari riuniti per una settimana in una struttura alle porte di Roma hanno eletto il Sovrano Consiglio: guiderà l'Ordine per i prossimi sei anni. Dei 14 componenti, otto - cioè più della metà - sono Cavalieri Professi, ovvero religiosi che hanno pronunciato i tre voti di Castità, Povertà e Obbedienza. Adesso deve soltanto essere eletto il nuovo Gran Maestro.

Queste procedure e scadenze, importanti per il futuro dell'Ordine, non hanno però rallentato le nostre attività correnti. Anche in questi anni in cui si sono confrontate diverse opinioni e posizioni sulla riforma non abbiamo, infatti, mai smesso di dedicarci alla nostra missione caritativa in soccorso degli ammalati, dei poveri, dei bisognosi, dei più deboli. Rispettando in questo non soltanto la nostra plurisecolare storia di assistenza ai più fragili ma anche le intenzioni del Santo Padre. Papa Francesco ha sempre seguito con paterna attenzione il dibattito all'interno dell'Ordine: allo scopo ha nominato un proprio Delegato Speciale nella persona di S.Em. il Cardinal Silvano Maria

Tomasi. Al termine del Capitolo Generale, a conferma del suo sguardo costantemente benevolo verso di noi, il Pontefice ha voluto incontrare tutti i Capitolari, guidati dal Luogotenente di Gran Maestro, Fra' John Dunlap (nella foto sopra a sinistra: un momento dell'incontro nella Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico, nella Città del Vaticano). «Adesso è il momento di dedicarsi con entusiasmo e fervore alla missione cristiana» ci ha esortati Papa Bergoglio. E noi cerchiamo di operare secondo le Sue intenzioni. In effetti le nostre missioni

caritative ci stanno tenendo sempre più impegnati! Mentre continuiamo ad aiutare con una importante raccolta fondi la popolazione ucraina che ormai da un anno sta soffrendo sotto la violenza della guerra, ecco che la terra ha paurosamente tremato fra Turchia e Siria, provocando un altissimo numero di morti e devastando intere città. Ci siamo subito mossi anche in questo caso (vedere a pag. 11).

Turchia e Siria. Le prime squadre del Malteser International sono subito partite verso i territori colpiti da sisma. A loro si stanno aggiun-

gendo volontari da vari Gran Priorati e Associazioni dell'Ordine, compresa l'Italia. Ci stiamo attivando anche per la preziosa raccolta fondi. Il CISOM, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, ha attivato un conto corrente con la causale #Facciamo presto. Ma proseguiamo anche con tutte le altre "normali" attività, come potrete leggere nelle pagine interne. Da una commovente iniziativa di scambio di lettere con i detenuti di un carcere in Sardegna, al successo che ha arriso al Progetto Alzheimer avviato a Milano, dopo Venezia e Genova, e che si è quindi deciso di far proseguire. Dalle raccolte alimentari effettuate in varie parti d'Italia all'apporto a un Condominio Solidale a Bergamo. Sono davvero tanti gli impegni.

Buona lettura! 🇵🇹

(n.d.a.)

Nuovo Procuratore in Lombardia-Venezia

Bernardo Gambaro è il nuovo Procuratore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia. Succede a Clemente Riva di Sanseverino, chiamato nel Sovrano Consiglio. Gambaro (nella foto), dal 2019 Cancelliere del Gran Priorato, è Gran Croce di Grazia e Devozione in Obbedienza. Nato a Genova 55 anni fa e di professione avvocato, si è accostato giovanissimo all'Ordine: nel 1984 era stato tra i cofondatori del Gruppo Giovanile di Genova. Dal 2014 all'anno scorso è stato Delegato della Liguria. L'esperienza da lui acquisita assicura una tranquilla transizione e un proficuo passaggio di consegne nel delicato compito di guidare il Gran Priorato di Lombardia e Venezia a cui afferiscono dieci Delegazioni. A lui i migliori auguri di buon lavoro da L'Orma.



Nella foto in alto a destra, il nuovo Sovrano Consiglio. Seduti, da sinistra: il Grande Ospedaliere Fra' Alessandro de Francis, il Gran Commendatore Fra' Emmanuel Rousseau, il Luogotenente di Gran Maestro Fra' John T. Dunlap, il Gran Cancelliere Riccardo Paternò di Montecupo, il Ricevitore del Comun Tesoro Fabrizio Colonna. In piedi, da sinistra: Clemente Riva di Sanseverino, Francis Joseph McCarthy, Fra' Mathieu Dupont, Fra' Roberto Viazzo, Fra' John Eidinow, Fra' João Augusto Esquivel Freire de Andrade, Fra' Richard J. Wolff, Michael Grace, Josef Blotz.

PAGINA 2

Ottime e in crescita
le relazioni Italia/SMOM

PAGINA 3

Fra' Nicolò: «Al via a Roma
la Casa dei Novizi»

PAGINA 8

L'Inno Ufficiale dell'Ordine
nasce a Roma nel 1932

PAGINA 9

Successo a Milano
per il Progetto Alzheimer

PAGINA 12

Quel monito di Benedetto XVI
a restar saldi nella nostra Fede

Molti gli accordi bilaterali e i progetti che impegnano anche il CISOM e il Corpo Militare ACISMOM

Forti legami e proficua collaborazione: con l'Italia le relazioni dell'Ordine sono in continua crescita

di Stefano Ronca*

Prima con il Regno e ora con la Repubblica: Roma, riconoscendo la nostra quasi millenaria sovranità, ha anche sempre favorito l'efficacia della missione melitense al servizio dell'uomo. Una serie di recenti accordi in ambito sanitario e di Protezione Civile assieme agli incontri ufficiali ad alto livello confermano gli ottimi rapporti

Un rapporto consolidato da tempo. «L'Ordine di Malta è nel cuore degli Italiani: per la sua storia, la sua azione umanitaria, i suoi sforzi diplomatici in favore della pace». Con questa lusinghiera attestazione di stima e di amicizia il Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi nel 2006 si rivolgeva al Gran Maestro Fra' Andrew Bertie durante la sua visita al Palazzo Magistrale.

Le relazioni diplomatiche bilaterali intrattenute con l'Italia rivestono per il Sovrano Ordine di Malta una particolare importanza. Da quasi due secoli - prima il Regno e poi dal 1948 la Repubblica - ospita infatti le sedi di governo dell'Ordine, consentendogli di mantenere la sua millenaria sovranità e, insieme ad essa, l'efficacia della sua missione di servizio all'uomo nei quattro angoli del pianeta.

Numerosi sono gli accordi bilaterali e gli incontri ai più alti livelli che rafforzano questo rapporto. Solo negli ultimi mesi ne posso citare tre. Il 21 settembre 2022, il Luogotenente di Gran Maestro, Fra' John Dunlap, è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La visita si è svolta in un clima di grande calore e ha ribadito i forti legami e la proficua collaborazione tra l'Ordine di Malta e le autorità italiane. Sono state sottolineate le numerose e fruttuose collaborazioni con le autorità italiane tanto in campo sanitario quanto dell'assistenza umanitaria.

Il 10 gennaio scorso Fra' John Dunlap ha a sua volta ricevuto il Ministro degli Affari Esteri italiano Antonio Tajani al Palazzo Magistrale. Nei colloqui, alla presenza del Gran Cancelliere Riccardo Paternò di Montecupo, gli ottimi rapporti in essere e le grandi crisi che segnano questo momento storico: la guerra in Ucraina e le violenze che infiammano molte regioni nel mondo come l'Iran, la Siria, l'Afghanistan e l'Etiopia.

Il 12 gennaio è stato il Presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei deputati italiana Giulio Tremonti ad essere ricevuto dal Luogotenente di Gran Maestro, dal Gran Cancelliere e dal Ricevitore del Comune Tesoro Fabrizio Colonna.

Nella sede di governo dell'Ordine di Malta a Roma, Riccardo Paternò di Montecupo ha illustrato i maggiori interventi dell'Ordine di Malta nel mondo, soffermandosi sugli aiuti alla popolazione Ucraina nel paese in guerra e per i profughi nei paesi confinanti. Tali attività, ha spiegato il Gran Cancelliere, sono sostenute dall'impegno della rete diplomatica dell'Ordine di Malta che intrattiene relazioni diplomatiche con 112 Stati. Di grande rilievo sono gli accordi bilaterali in essere, che regolano le attività svolte dall'Ordine di Malta in Italia: sanità, corpo militare e Corpo Italiano di soccorso. Tra questi il più importante è quello sottoscritto nel maggio del 2012 che regola i reciproci rapporti diplomatici bilaterali. Nel gennaio del 2014 è stato invece rinnovato l'accordo di cooperazione con il Ministero della Difesa italiano per l'impiego del Corpo militare dell'Associazione italiana nel campo del soccorso sanitario, nelle calamità naturali e nelle emergenze. Una tradizione di ormai lunga durata, nata poco dopo l'Unità d'Italia, viene da allora puntualmente confermata.

È del maggio 2019 invece, l'accordo con la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri italiano. Volto a rafforzare la collaborazione nel campo della cooperazione internazionale a beneficio dei Paesi terzi in via di sviluppo, favorisce l'organizzazione di missioni congiunte nei Paesi ritenuti prioritari, inclusa l'organizzazione di attività di formazione.



In alto, la visita in Quirinale di Fra' John Dunlap, Luogotenente di Gran Maestro, ricevuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella; qui sopra, l'arrivo e i colloqui a Palazzo Magistrale del Ministro degli Affari Esteri italiano, Antonio Tajani; al centro, l'incontro con Giulio Tremonti, Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera.

L'ultimo in ordine di tempo è l'accordo del settembre 2020, per la salvaguardia della vita umana in mare. Firmato con il Ministero dei Trasporti, rafforza la collaborazione tra CISOM e Guardia Costiera nel settore sanitario e di prima assistenza nell'ambito delle attività di ricerca e soccorso in mare.

A nove secoli di distanza dall'arrivo in Italia del primo membro dell'Ordine di San Giovanni, il legame con l'Italia è ogni giorno più forte. ❖

* Gran Croce di Grazia Magistrale Segretario Generale degli Esteri
Ambasciatore del Sovrano Ordine di Malta presso la Repubblica Italiana

Toccherà a lui valutare le nuove vocazioni e le reali intenzioni dei candidati al Primo Ceto

Non solo Gran Priore: ora anche Maestro dei Novizi Cresce l'impegno di Fra' Nicolò Custozza de Cattani

di Gioacchino Fabio Bifulco *

In attesa della sede definitiva, a Roma, la formazione avverrà presso una struttura ecclesiastica. Tra gli obiettivi: riattualizzare la figura del Frate Cavaliere al servizio della Chiesa, del Papa e dei Sofferenti

Nominato da poco Gran Priore di Napoli e Sicilia, oggi il friulano Fra' Nicolò Custozza de Cattani - tra i più giovani Cavalieri Professi dell'Ordine - è stato anche incaricato dal Sovrano Consiglio a svolgere il ruolo di Maestro dei Novizi. Il centro di questa sua impegnativa attività sarà a Roma, inizialmente presso una struttura ecclesiastica temporanea.

L'Orma lo ha intervistato per saperne di più.

Come intende affrontare tutte queste nuove e impegnative attività?

«Da un lato sono certamente onorato, perché chiamato a tutte queste responsabilità di servizio. Ma dall'altro sento anche il peso di dover decidere su nuove vocazioni e su nuovi possibili professi. Questa è certamente una grande responsabilità e anche se sarò affiancato, nel mio servizio, da una piccola comunità di professi, mi troverò spesso a decidere da solo. In ogni caso quando il Signore chiama attraverso la Chiesa ed attraverso l'Ordine, dobbiamo - così come Maria - rispondere con il nostro Fiat».

Il nuovo centro di formazione e spiritualità presso il convento e la Casa di Noviziato sono ancora in fase di allestimento. Se ne può sapere di più?

«Mi viene da rispondere usando un parallelismo. Così come un accordo è composto di più note che insieme devono suonare all'unisono oltre che in modo complementare, allo stesso modo si sta pensando di sviluppare questa nuova ipotesi di Casa del Noviziato. È stata comunque individuata una sede fisica temporanea, in attesa poi di fissarne una di proprietà dell'Ordine. La mia responsabilità sarà quella di occuparmi della sola Casa del Noviziato».

Dove dovrebbe nascere geograficamente questo nuovo centro vocazionale? Sarà condiviso con altri ordini religiosi?

«La sede sarà in Roma ed è già in fase avanzata il colloquio per la locazione. È la sede di un ente ecclesiastico che, come ho detto, ci ospiterà temporaneamente».

Ha già idea di come vorrà suddividere il suo impegno e organizzare il suo tempo per il futuro a venire?

«Posso affermare, con granitica sicurezza, che non voglio venire meno al mio impegno di Gran Priore e al programma che ho immaginato di vo-



ler svolgere e che ho condiviso con il Capitolo. Mi piace precisare che sento forte l'appoggio di tutti i Capitolari, che mi aiutano, mi assistono e mi aiuteranno per questo incarico. In ogni caso prevedo che più innanzi dovrò suddividere i due impegni».

Poste delle basi, che immaginiamo derivino direttamente dalla Costituzione, dai Regolamenti e probabilmente dalla Santa Sede, è sua intenzione dare alla Casa dei Novizi una specifica connotazione?

«Questa è certamente un'esperienza nuova, ma in continuità con la tradizione dell'Ordine. Sarà pertanto un ritornare a vivere le origini; sarà un rinnovamento nella continuità del-

la nostra tradizione e della nostra identità di religiosi. Mi piace precisare che, al di là del mio ruolo specifico, sono convinto che un elemento molto importante per i candidati novizi futuri sarà ritrovarsi in una comunità di professi che li accoglie e con i quali potranno vivere un percorso di discernimento e di formazione profonda».

Lei, fino a poco tempo fa, è stato il più giovane novizio ed il più giovane "Fra" in tutto il mondo melitense. La domanda spontanea, quindi, è: come immagina il Cavaliere Professo del futuro? E, come conseguenza: come immagina il futuro dell'Ordine di San Giovanni?

«Innanzitutto ricordo che, se da un lato, abbiamo la Carta ed il Codice, promulgati da Papa, per cui abbiamo anche l'ermeneutica del come formare i futuri professi, dall'altro abbiamo la necessità di riscoprire e riattualizzare la dimensione del "Frate Cavaliere", posto al servizio della Chiesa, del Papa e dei sofferenti. La dimensione del "Frate Cavaliere" ci è propria e sarà sicuramente l'elemento discriminante sia per il futuro dei nuovi frati che per l'Ordine stesso».

Quali saranno le basi che Lei immagina di utilizzare per verificare una reale chiamata?

«Ci sono certamente metodi e procedure di discernimento e credo che questi strumenti serviranno a me e a chi dovrà decidere, con me, se il candidato sia realmente innamorato di Dio e dell'Ordine, e se quindi il suo progetto di felicità personale, che Dio ha riservato a lui, è realmente la sua consacrazione nell'Ordine».

Un'ultima domanda. Si è già prefissato un obiettivo temporale per avere i primi frutti che darà questo nuovo centro?

«Assolutamente no: non ritengo sia possibile al momento, anche perché credo che prima di un anno sarà difficile incontrare i primi candidati. Anche a causa delle lungaggini di natura burocratica».

* Cavaliere di Grazia e Devozione Delegato alle Comunicazioni Gran Priorato di Napoli e Sicilia



In alto, Fra' Nicolò Custozza de Cattani, con alcuni Confratelli e Consorelle al termine della recente convocazione dei Capitolari convenuti da ogni parte del mondo e riuniti in una struttura religiosa alle porte di Roma. In prima fila da sinistra: Raffaele Zappalà Asmundo, Fra' Ignazio Toraldo di Francia, Fra' Giovanni Scarabelli, Fra' Angelo Chiasellaro. In seconda fila, da sinistra, l'autore dell'intervista, Roberto Sottile, Giacomo Berutto, Gianluca Nicolini. In terza fila in alto, da sinistra: Carlo Lanza, Sveva d'Adda degli Oddi, Marzia Cimenti Tomizza. Nelle immagini a fianco: la facciata esterna della sede del Gran Priorato a Napoli e la foto di un salone.

Parto di emergenza su una motovedetta della Guardia Costiera che ha salvato oltre 40 profughi

«La bambina piange!» È una bellissima notizia Vuol dire che è nata grazie a due nostri sanitari

di Sara R. e Tommaso M. *

Medico e infermiere del CISOM alle prese in alto mare con le doglie di una ragazza. Alla fine, l'urlo liberatorio sul molo di Lampedusa: «Respira!». Così è venuta al mondo Fatima

La bambina piange. Ed è una bellissima notizia. Sono le ore 22.19 del 19 dicembre scorso e la bambina Fatima piange, come è giusto e salutare che sia: perché è appena nata. E il pianto dei neonati, lo sappiamo, serve per aprire i polmoni, per dilatare gli alveoli e permettere il primo passaggio dell'ossigeno. Queste lacrime, quindi, non sarebbero una notizia. Invece lo sono. Perché Fatima non è nata in una normale clinica o in un ospedale. No: è nata a bordo di una motovedetta della Guardia Costiera assistita e aiutata dalla squadra sanitaria del CISOM presente a bordo, come previsto dagli accordi con le autorità italiane. Lo spazio nell'imbarcazione è ristretto, l'odore di benzina è fortissimo. Quando alla ragazza si sono rotte le acque e si è capito con certezza che stavano iniziando le doglie, abbiamo deciso di tagliarle i vestiti, per poter operare. «Spingi! Ancora un paio di contrazioni!». Ma non ce n'è stato bisogno, lo faceva da sola. Fuori dall'angusto

spazio in cui operavamo si sentivano le grida dell'equipaggio che faceva il tifo. Un tifo vincente. Quando è uscita la testa della bimba, ma ovviamente non sapevamo ancora il sesso, ci siamo accorti che nel frattempo la traversata era conclusa, avevamo attraccato al molo Favaro di Lampedusa. È intervenuta la squadra medica di terra. Sono stati loro a completare l'assistenza mentre la bimba esce dal ventre della madre. Adesso sappiamo che è femmina. Ma c'è silenzio, non piange. Ci si comincia a preoccupare: «Non piange? Perché non piange?».



Il momento della nascita di Fatima.

Dopo qualche istante, però, la piccola emette un debole vagito. È fatta! È viva! Sul molo esplose la gioia.

Quel giorno, intanto, non avevamo salvato soltanto loro. Sul barchino di metallo, come quelli che ultimamente si vedono arrivare, la linea di galleggiamento era al massimo di 15-20

centimetri dal bordo. Il rischio di affondamento era altissimo. Ma siamo arrivati in tempo. E così 43 migranti sono stati salvati, tra loro 23 uomini, 17 donne e 3 minori, compresa la neonata. Siamo felici. E siamo anche consapevoli che, nonostante la stanchezza, le nostre squadre continueranno ininterrottamente l'attività di primo soccorso ai migranti nel Mar Mediterraneo. Ogni giorno più sicuri dell'importanza che il nostro ruolo riveste nella salvaguardia della vita umana in mare. ❖

* Medico e infermiere CISOM a Lampedusa (In collab. con Basco Rosso, bollettino CISOM)

Ma a Crotone purtroppo...

Sulla spiaggia del crotonese dove sono morti più di 60 profughi, tra cui donne e bambini, due medici del CISOM non hanno potuto fare nulla se non... guardare impietriti. Mancavano poche centinaia di metri alla riva ma il mare in tempesta ha sfasciato il barcone con il suo carico umano di speranza e dolore. Il racconto di una nostra dottoressa è terribile. «In acqua galleggiavano i cadaveri. Due uomini urlando ci hanno portato un bambino, lo avevano tenuto in alto sperando che non affogasse. Ma era morto, i polmoni zuppi d'acqua. Aveva solo 7 anni».

A Bergamo iniziativa congiunta tra sezione CISOM e Gruppo diocesano SMOM a favore del Condominio Solidale

Anche una truccatrice tra le sorprese per i ragazzi

di Andrea Mora *

A Natale la Sezione CISOM di Bergamo, guidata da David Zacchia, in coordinamento con il gruppo diocesano SMOM, guidato da Augusto Medolago Albani, Cavaliere di Onore e Devozione in obbedienza, ha consegnato doni ai piccoli ospiti del Condominio Solidale Mater di Bergamo.

Come negli scorsi anni, un'aliquota di volontari del CISOM Bergamo ha incontrato i circa trenta bambini e ragazzi alloggiati dalla casa famiglia, e ha donato loro dei pacchetti personalizzati con giocattoli. Il tutto è avvenuto durante un festoso pomeriggio di incontro con Babbo Natale e con... una truccatrice che ha dipinto sui volti dei volontari e dei bambini motivi natalizi e lineamenti dei personaggi dei cartoni animati. La consegna dei doni è stata per i piccoli ospiti e per le loro mamme un momento di festa e di gioia, e ha portato i volontari a riflettere sull'invocazione ad essere "generosi nel donarci" presente nella Preghiera del CISOM. Il Condominio



Bambini al trucco.

Solidale Mater è una struttura di accoglienza del Comune di Bergamo gestita dalla Caritas Diocesana, che ospita ragazze madri con bisogno abitativo correlato a situazioni di fragilità familiare, economica o sociale. Tra i servizi consolidati che il CISOM Bergamo svolge con continuità vi è la consegna dei pacchi viveri a famiglie bisognose in collaborazione con il Banco Alimentare e il Comune di Bergamo. Va anche segnalato il supporto sanitario domenicale al Santuario di Caravaggio in sinergia con altre realtà del Raggruppamento, e in particolare con il Gruppo CISOM di Brescia, da cui la Sezione di Bergamo dipende. La sezione è costituita da diciotto volontari effettivi, tra cui un medico e due psicologhe. Particolare attenzione è riservata alla formazione tecnico/sanitaria e spirituale, quest'ultima curata dal Cappellano Magistrale Don Michele Carrara. ❖

* Volontario CISOM Bergamo

Successo di un'iniziativa avviata in Sardegna dalla Delegazione assieme a due Gruppi CISOM

«Caro fratello detenuto ti scrivo...E se vuoi rispondi» E così ogni giorno le lettere riempiono tanti scatoloni

di Francesca Porcheddu *

Al via un progetto di corrispondenza "oltre le sbarre". L'iniziativa, promossa dalla Delegazione della Sardegna, dal Gruppo CISOM di Nuoro e dal Gruppo CISOM Gallura, ha l'obiettivo di favorire un momento di incontro con i nostri fratelli detenuti. L'attività riguarda in particolare la Casa Circondariale di Badu 'e Carros, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Nuoro e l'Istituto Penale Minorile di Quartucciu: complessivamente si tratta di una popolazione carceraria di oltre 300 persone. L'idea nasce da una riflessione sulla pratica del volontariato scaturita dal progetto "Ricerca-Azione" che ha visto coinvolti volontari e membri dell'Ordine nel confrontarsi, per oltre un anno, sui temi della carità guidati dai docenti dell'Università Cattolica di Milano e sostenuti dalla Fondazione Colloquia.

In occasione del Natale sono state consegnate una risma di carta, buste da lettera e penne bic (le uniche auto-

rizzate). La proposta è stata di tentare di avviare una corrispondenza per trovare una "panchina" di dialogo e compassione, così come raccomandato dalla sesta opera di Misericordia ("Sopportare pazientemente le persone moleste") e dalla missione del nostro Ordine di andare in soccorso di tutte le persone bisognose di aiuto e attenzione. Per realizzare l'iniziativa è stata attivata una colletta a cui hanno partecipato volontari e membri dell'Ordine, volontari CISOM, sostenitori e la stessa Fondazione Colloquia. Si è così potuto vedere un primo realizzarsi di quella metodologia basata sul "Relational Social Work", cardine del percorso di sperimentazione proposto dai

docenti dell'Università Cattolica ai partecipanti del Gran Priorato di Lombardia e Venezia. Il progetto scaturisce dal manifestarsi di un bisogno, espresso dalle persone detenute durante le attività e i colloqui e dagli stessi volontari per dare un seguito, nel corso del tempo, a un dialogo che la brevità degli incontri non permette. Il programma prevede una prima fase formativa, già in corso, nella quale i volontari saranno preparati ad interagire correttamente con la dura realtà carceraria. I Signori Detenuti sono invitati a scrivere raccontando le loro giornate, i loro problemi, le loro speranze, e gli stessi volontari, guidati dagli educatori degli Istituti di Pena, saranno proattivi nello sti-

molare questa corrispondenza. La rete della carità parte dai nodi fondamentali della relazione: non un rapporto tra aiutato ed aiutante perché in quest'ottica una delle parti è in una posizione svantaggiata e la disuguaglianza è palpabile, si rischia inavvertitamente di sottrarre all'altro più di quanto gli viene dato, indebolendone il senso di dignità e l'autostima. **È un'opera di servizio e per servire dobbiamo mettere in gioco la totalità di noi stessi, attingere all'intera gamma delle nostre esperienze.** Servono anche le nostre ferite e i nostri limiti. L'iniziativa *Caro fratello ti scrivo* è aperta a tutte le persone di buona volontà: basta inviare una mail a sardegna@ordinedimaltaitalia.org dando la disponibilità a far parte di un "comitato epistolare" che si incaricherà di rispondere alle lettere ricevute dal carcere. 🇮🇹

* *Giornalista. Volontaria Delegazione SMOM Sardegna*



La direttrice della Casa Circondariale di Badu 'e Carros, Patrizia Incollu, riceve i plichi per la corrispondenza alle persone detenute.

VILLA GIUSTINIANI
UNA VERA VILLAVENETA

Castello di Magione
NOVECENTO ANNI DI NOBILI TRADIZIONI

*Aromi fruttati del
Prosecco e
note floreali del
Gamay
da condividere*

PROSECCO
ROSÈ
MILLESIMATO

BELFIORE
ROSATO
UMBRIA IGT

SHOP ON LINE: WWW.SAGRIVIT.IT

Su proposta del compianto Gran Priore di Roma, il Balì Gran Croce di Giustizia Fra' John Critien

Albatar: medaglia d'argento alla compagnia aerea specializzata nei pellegrinaggi a Lourdes

di Pierluigi Cencelli *

Il riconoscimento assegnato per la professionalità organizzativa della società. Ma anche per la gentilezza riservata dal personale di volo e di terra ai Signori Malati e ai loro accompagnatori

Su proposta del compianto Presidente della Fondazione Pellegrinaggi Italiani e Gran Priore di Roma, il Balì Gran Croce di Giustizia Fra' John Edward Critien, il Sovrano Consiglio ha conferito alla Compagnia Aerea AlbaStar S.A. la Medaglia d'Argento al Merito Melitense. Lo scorso ottobre, presso la sede del Gran Priorato di Roma, Fra' John aveva consegnato l'onorificenza al Rappresentante Legale della Compagnia Aerea AlbaStar, Dott. Michael Harrington. Presenti alla cerimonia: Maria Pocci Muti Bussi, Consigliera del Gran Priorato di Roma per la Fondazione Pellegrinaggi; Maria di Montanara e lo scrivente, rispettivamente Coadiutrice e Responsabile dei Pellegrinaggi per la Delegazione di Roma. La concessione della Medaglia d'Argento al Merito Melitense era stata promossa dall'Ufficio Pellegrinaggi per la Delegazione di Roma, quale tangibile riconoscimento alla Compagnia



Fra' John Critien consegna l'attestato a Michael Harrington, rappresentante legale della Albatar con, da sinistra, l'autore dell'articolo, Maria di Montanara e Maria Pocci Muti Bussi.

2016 Sua Santità Papa Francesco ha benedetto lo Stendardo della Compagnia Aerea; nel 2019 ha avuto l'altissimo onore di trasportare in Italia le Reliquie di Santa Bernadette. Per il Pellegrinaggio Internazionale a Lourdes di aprile/maggio 2022, anche alcune Delegazioni del Gran Priorato di Lombardia e Venezia hanno volato con AlbaStar S. A. 🇮🇹

Aerea AlbaStar S. A. per l'apprezzatissima e professionale organizzazione, sia a terra sia a bordo, che dal 2016 offre in occasione del Pellegrinaggio Internazionale a Lourdes.

Un particolare apprezzamento va alla garbata attenzione che il personale della Compagnia riserva ai nostri Signori Malati assieme al riguardo al Gran Maestro, ai Signori Cardinali ed ai Dignitari presenti a bordo dell'aeromobile. La Compagnia AlbaStar S. A. è stata fondata nel 2010 dal Dott. Michael Harrington con lo specifico fine dei voli per Lourdes, per i quali ha la possibilità di ospitare a bordo dei propri aerei anche alcune barelle. È da sottolineare che, per tale peculiare vocazione, il personale di bordo riceve annualmente una precisa formazione durante un training presso l'Ospedale Paraplegico di Toledo. Nel

** Cavaliere Gran Croce di Grazia Magistrale
Responsabile dei Pellegrinaggi per la Delegazione di Roma*

Il materiale è stato consegnato per la distribuzione a una locale associazione umanitaria

Olio, pasta, prodotti da forno e cibo in scatola: la "raccolta" dei volontari di Fabriano è stata ottima

di Alberto Alessandrini Passerini *

La generosità della comunità locale e la disponibilità del direttore di un supermercato hanno permesso di consegnare svariati quintali di beni

A inizio gennaio alcuni confratelli e volontari della delegazione Marche Nord dell'Ordine di Malta hanno organizzato una giornata di raccolta di beni alimentari nel comune di Fabriano, in provincia di Ancona. Significativa la risposta da parte della comunità locale che con grande generosità ha contribuito a donare svariati quintali



Un momento della raccolta da parte di alcuni nostri volontari.

di alimenti, olio, pasta, scatolame, prodotti da forno. Quanto raccolto è stato imballato dai volontari che hanno poi provveduto alla consegna all'associazione Pace in Terra di Fabriano nonché ad alcune famiglie in difficoltà, di Ancona e Falconara, assistite dall'Ordine.

Fondamentale per il buon esito dell'iniziativa è stato l'impegno profuso dal locale gruppo di volontari, sempre particolarmente impegnato in attività a sostegno del proprio territorio, nonché la collaborazione del sig. Andrea Paccamiccio, titolare del locale supermercato "Si con Te". 🇮🇹

** Donato di Devozione
Resp. Comunicazioni Delegazione Marche Nord*

Paolo Conforti, architetto, è uno dei tre progettisti della *Salus Infirmorum* la casa di accoglienza italiana a Lourdes

«Costruire e realizzare un progetto tutti insieme è meglio e più entusiasmante che farlo da soli»

di Nicola Scopelliti *

Molto importante è anche «adeguare le iniziative caritative ai nuovi linguaggi e strumenti di comunicazione». Altrimenti «il rischio è l'autoreferenzialità e l'isolamento dalle vere esigenze di chi soffre e ha bisogno di aiuto»

È un discendente della famiglia di san Guido Maria Conforti, antica famiglia parmense che ha contribuito a scrivere la storia del Ducato di Parma e Piacenza. Paolo Conforti, Cavaliere di Grazia e Devozione in Obbedienza, di professione fa l'architetto, ed è il Delegato dell'Emilia Occidentale dal settembre 2021. È entrato a far parte del Sovrano Militare Ordine di Malta nel 2000, dopo alcuni anni di frequentazione e di pellegrinaggi a Lourdes, luogo a cui è rimasto particolarmente legato e dove ogni anno rinnova il suo profondo legame presso la Grotta di Massabielle. All'interno della Delegazione ha creato un gruppo di collaboratori e di responsabili dei diversi settori, perché, come dice, «costruire un progetto e insieme coglierne il risultato è molto più coinvolgente ed entusiasmante che ottenerlo da soli». La prima grande iniziativa è stata la giornata di formazione melitense, svoltasi nei locali dell'Accademia Militare di Modena, che ha visto la partecipazione di quasi 200 persone, fra membri e volontari, provenienti anche da molte altre Delegazioni del Gran Priorato. Nel corso dell'incontro è emersa la necessità di incentivare la conoscenza reciproca e di mettere a confronto le varie anime dell'Ordine, dall'attività diplomatica a quella spirituale e caritativa, dal Corpo Militare a quello di Soccorso. Un'esperienza che sarà riproposta annualmente dal Gran Priorato e organizzata a turno dalle Delegazioni.

Lei è particolarmente legato a Lourdes...

«Personalmente ritengo Lourdes il luogo mariano per eccellenza. In quel posto mi sento di casa, anche per motivi professionali. Sono, infatti, fra i tre progettisti della *Salus Infirmorum*, la grande casa di accoglienza italiana per 350 ospiti, ricostruita sulle fondamenta di un antico monastero: a quel luogo non manco mai di fare una visita. Sono contento nel sentire dai Signori Malati apprezzamenti per il nostro lavoro. Un lavoro che ha portato diverse innovazioni, alcune delle quali sono state riprese dai colleghi francesi dell'Accueil Notre Dame. Per esempio: un allargamento dello standard dei servizi e la Cappella nel sottotetto, in memoria della resistenza cattolica nella Vandea».

Delegato, quali sono i suoi programmi?

«In questi ultimi vent'anni la società ha vissuto cambiamenti radicali e credo che anche l'Ordine si stia gradualmente adeguando a linguaggi e strumenti di comunicazione in grado di trovare un rinnovato rapporto con la società civile e con le realtà dei nostri territori. Per questo vorrei favorire iniziative che consentano di farci conoscere, e di incrementare le nostre attività spirituali, caritative, assistenziali e culturali, per ampliare e diffondere la



Qui sopra a sin. Paolo Conforti. A destra con Fra' Alessandro de Franciscis, Grande Ospedaliere dell'Ordine. Sotto, a colloquio con un assistito durante un pranzo organizzato dalla Delegazione.

testimonianza dello spirito giovanita. Alla base di ogni iniziativa ci deve essere un adeguato progetto di comunicazione che sappia veicolare la nostra storia, la nostra identità, i nostri progetti».

Come presenterebbe l'Ordine di Malta ai giovani volontari o a persone estranee allo spirito melitense?

«A parte ristretti ambienti diocesani o militari, l'Ordine è poco conosciuto o confuso con altre associazioni. Questo rende difficile il rapporto anche con le Istituzioni e le Amministrazioni locali, oltre che con potenziali benefattori, che spesso ci aiutano per conoscenza personale, ma senza aver ben compreso cosa sia l'Ordine. Ultimo, in ordine di tempo, il caso di una grande industria che ci ha risposto di non elargire contributi a "enti commerciali". Cosa posso aggiungere? Talvolta ho il timore che anche le nostre attività soffrano di autoreferenzialità,

che siano cioè un po' cucite su noi stessi e non trovino sufficienti momenti per aprirsi verso concrete iniziative di testimonianza, che dovrebbero essere, invece, il motore delle Delegazioni. Penso che l'Ordine abbia una straordinaria potenzialità da portare a regime, anche con proposte e progetti nuovi, capaci di essere di attrazione per l'impegno cristiano nella società civile. Personalmente, incoraggio anche la partecipazione dei giovani a Lourdes o a Loreto, con tariffe agevolate, perché so che in quei luoghi saranno coinvolti in momenti di preghiera e di servizio capaci di parlare al cuore più di mille parole. Il Gruppo Pellegrinaggi, dal canto suo, sta garantendo un grande contributo per dare continuità alla frequentazione anche durante le attività annuali».

*Cavaliere di Grazia Magistrale
Direttore de L'Impegno



La Delegazione in pillole

La Delegazione dell'Emilia Occidentale è composta di 75 membri, si estende su quattro Province e sei Diocesi e si sviluppa, in modo lineare, lungo la via Emilia. A differenza di molte altre Delegazioni del Gran Priorato, non comprende però un capoluogo regionale. È composta dall'unione dei territori di due antichi Stati (i Ducati di Parma e Piacenza e di Modena e

Reggio) e questo la rende ricca di storia e di realtà culturali, oltre che economiche, di primo piano. Oltre agli annuali pellegrinaggi a Lourdes, Loreto, Oropa e Spiazzi, organizza ogni anno ritiri spirituali a Bedonia (PR), incontri di formazione spirituale e melitense, opere di assistenza sociale, anche in collaborazione con il CISOM che in Delegazione ha Gruppi molto attivi.

Composto nel 1932 dal M° Alfredo Consorti un musicista appartenente alla cosiddetta "Generazione dell'Ottanta"

Era un omaggio personale al Gran Maestro Chigi Poi *Ave Crux Alba* è diventato il nostro Inno ufficiale

di Pier Remigio Barbano*

Fino al 1933 l'Ordine di Malta non aveva un proprio Inno Ufficiale: l'instabilità istituzionale conseguente alla espulsione dall'isola ad opera di Napoleone e le successive peregrinazioni che portarono i Cavalieri fino a Mosca, avevano sempre messo in secondo piano questo aspetto. Fino a quando, nel 1931, venne eletto Gran Maestro l'italiano Fra' Ludovico Chigi Albani della Rovere. Un anno dopo un musicista romano, Alfredo Consorti, donò al Gran Maestro un Inno per i Cavalieri di Malta. Fu un dono quasi personale, come conferma la dedica. Che poi, un anno dopo, su decisione dello stesso Gran Maestro divenne l'Inno Ufficiale.

Ma chi era Alfredo Consorti?

Per rispondere occorre prima inquadrare il periodo. In quegli anni si era sviluppata in Italia, soprattutto a Roma, una vera e propria corrente di musicisti che costituivano la cosiddetta "Giovane Scuola", legati al Verismo ed all'avanguardia futurista: nella storia della musica contemporanea sono noti come "Generazione dell'Ottanta". Era una corrente costituita da grandi musicisti, tra i quali: Franco Alfano, Alfredo Casella, Gian Francesco Malipiero, Ottorino Respighi, Pietro Mascagni e altri numerosi artisti. Tutti loro, infervorati dall'entusiasmo dettato dall'effimero miraggio della risorta romanità e della grandezza dell'Italia imperiale, composero varie opere inneggianti a tale periodo storico. A questa corrente musicale appartenne anche Alfredo Consorti, nato Roma il 3 agosto 1882. Fin dalla gioventù si era distinto fra i compositori italiani, in quanto era risultato vincitore, all'età di 24 anni, del Concorso Internazionale di Composizione, tenutosi a Parigi nel 1906. Come i suoi più illustri colleghi, si cimentò nella composizione di opere teatrali, la più famosa delle quali narra la leggenda di Roma, dal titolo: Roma sparita. La maggior parte della sua produzione a noi nota si orientò, però, alla composizione di marce, quali: Cavallini di legno del '29, Inno al Pontefice e Supercinema del '30. Vari furono anche i suoi inni patriottici, tra i quali: L'Italia coloniale, la Marcia trionfale, sempre degli anni Trenta. Le composizioni di Consorti, però, sono incredibilmente in gran parte andate perdute. La più



A sinistra, la copertina dello spartito dell'Inno che Consorti donò al Gran Maestro Chigi e, a destra la prima pagina. Sotto, il QRCode che permette, inquadrandolo con lo smartphone, di ascoltare l'Inno nella versione suonata dalla Banda dei Carabinieri.

grande Biblioteca musicale d'Italia, presente presso il Conservatorio di Milano, ha soltanto un unico brano a stampa, di musica da camera, sulla copertina del quale l'Autore si qualifica: "Alfredo Consorti, Direttore d'Orchestra del Cinema-Teatro Capranica" in Roma. Sempre nella Biblioteca del Conservatorio si conserva esclusivamente una raccolta di marce militari trascritte per pianoforte e il Giulio Cesare, opera lirica in tre atti. Inoltre, presso l'archivio dell'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia, abbia-



mo reperito solo la stampa di una raccolta di quattro marce patriottiche.

Il M° Consorti ebbe modo di conoscere il Principe Chigi perché godeva di una posizione di prestigio nell'ambiente musicale e cinematografico della Capitale: rivestiva infatti la carica di consulente musicale del neo-costituito Istituto Luce. Inoltre era Direttore d'Orchestra del secentesco Teatro dei Marchesi Capranica, uno dei più antichi teatri della città.

La sua composizione per i Cavalieri, donata al Gran Maestro e diven-

tata l'Inno ufficiale, è oggi conservata oltre che negli archivi del Gran Magistero in via Condotti a Roma, anche presso l'Archivio musicale della Banda dei Carabinieri. Grazie alla cortesia del Comando dell'Arma e del Direttore M° Col. Massimo Martinelli, ci è stata fornita una copia della partitura manoscritta.

La forma musicale utilizzata è quella classica della "marcia" ed imita quella della "danza": è composta con tonalità di impianto in FA maggiore, sviluppo e finale in SI bemolle maggiore; si susseguono due frasi di otto battute, precedute da un breve prologo delle trombe, alle quali si aggiunge il "trio", con forme libere e variazioni. Gli altri strumenti presenti nel manoscritto sono le varie famiglie di flauti, clarinetti, saxofoni oltre ai corni, trombe, tromboni, flicorni e percussioni.

Alla musica furono aggiunte le parole del testo poetico dal titolo Ave Crux Alba. Il Gran Maestro Chigi volle ringraziare il compositore, promulgando un "motu proprio" che permise di accoglierlo nell'Ordine, come Donato di III classe, il 7 novembre 1932. L'anno successivo, il 6 giugno 1933, il M° Consorti venne promosso Donato di I classe, in occasione della stampa dell'Inno, che riporta sempre la dedica al Gran Maestro Chigi e il titolo Gloria ai Cavalieri di Malta (l'Italia Ed. Musicali). Nel 1934 apparve la II edizione, sempre con lo stesso titolo e dedica. La composizione è conservata nella sede del Gran Magistero e presso la biblioteca del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidt" di Trieste, ove è disponibile per la sola consultazione interna.

Il testo poetico scritto per l'Inno è un'ardente preghiera, perfettamente concordante con la struttura musicale prima citata. Ave Crux Alba non vuole rappresentare una esaltazione del potere temporale, tipico degli inni nazionali ottocenteschi.

Al contrario, esso è più affine alla musica verista di Mascagni e Puccini, in quanto, celebrando la grandezza e santità dei valori dai quali l'Ordine trae la sua forza, trasmette un sentimento di gioia e commozione in chi lo ascolta. ❖

La sola speranza

Questo è il testo dell'*Inno dei Cavalieri*, in latino e in italiano.

Testo latino

«*Ave Crux alba, summae pietatis signum,
Ave Crux alba, salutis nostra sola spes,
Corda fidelium inflamma, adauge gratiam, adauge gratiam.
Ut omnia vincat tuorum ardens caritas,
Ut omnia vincat tuorum ardens caritas.*»

Testo italiano

«*Ave bianca Croce, segno di somma pietà,
Ave bianca Croce, della salvezza nostra sola speranza,
I cuori dei fedeli infiamma, accresci la grazia, accresci la grazia.
L'ardente carità dei tuoi, vinca su tutto,
L'ardente carità dei tuoi, vinca su tutto.*»

(Alfredo Consorti, Ave Crux Alba)

* Cavaliere di Grazia Magistrale

Ottimo riscontro del progetto realizzato grazie al finanziamento del *Fund for Forgotten People*

Con il paziente Alzheimer l'incontro è possibile A Milano, dopo Venezia e Genova, noi ci proviamo

di Carolina Camurati*

Si è appena concluso a Milano il primo ciclo del Progetto Alzheimer svoltosi presso la Chiesa di Santa Maria al Paradiso in Crocetta. Il secondo, sempre finanziato dal *Fund for Forgotten People* dell'Ordine di Malta, è pronto a partire nel giro delle prossime settimane. Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Delegazione di Milano per tendere la mano verso chi soffre di questa condizione, e così anche ai suoi cari. Segue il primo progetto realizzato dalla Delegazione di Venezia e, successivamente, da quella di Genova. L'Alzheimer è una malattia cagionata da una grave degenerazione dei neuroni cerebrali, e riveste oggi, per via del progressivo invecchiamento della popolazione, una grande rilevanza sociale: sembra essere responsabile di oltre la metà dei casi di demenza senile. Riguarda un numero molto alto di soggetti anziani: circa il 10 per cento della popolazione sopra i 65 anni, e un 30 per cento della popolazione sopra gli 80. Convivere e prendersi cura di un familiare colpito da questa malattia, oggi ancora misteriosa e difficilmente curabile, diviene fatto più che gravoso. Inoltre, a causa dell'invalidamento cognitivo, ricorrere a terapie di tipo esclusivamente medicale o verbale risulta non conveniente e inadeguato. **Servono pratiche riabilitative che sappiano coinvolgere il paziente**, stimolarlo puntualmente e adeguatamente, cercando di mantenere e ravvivare il suo interesse verso il mondo esterno e gli altri; per questo, un sempre crescente numero di geriatri ritiene utile e necessario incoraggiare gli anziani a seguire terapie espressive, che si servano della musica e del gioco



Nella foto in alto, sedute a sinistra Maria Giulia Medolago Albani, Dama dell'Ordine e volontaria del Progetto; a destra la psicoterapeuta Carolina Camurati a cui è affidata la guida dell'iniziativa. In alto, altre due volontarie/assistenti: a sinistra Giovanna Riva Resta Pallavicino, a destra Sveva d'Adda degli Oddi. Qui sopra alcuni disegni opera dei pazienti.

(Mitchell G & Agnelli J, 2015) per migliorare la qualità della vita. Sono terapie utili anche a rivitalizzare l'umore, ridurre l'aggressività e, ovviamente, stimolare la memoria. Non ha paragoni l'emozione scaturita dal sentire uno dei nostri utenti che, dapprima corazzato fin dentro al suo male, impara la canzone del gruppo, partecipa e sorride dolcemente ai volontari.

Per il progetto viene adottato il cosiddetto Protocollo Spector, dal nome della ricercatrice britannica Aimée Spector che ha messo a punto la Cognitive Stimulation Therapy (CST). Questa particolare terapia psicosociale è stata pensata con l'esplicito intento di "fare la differenza" nel trattamento e nelle cure quotidiane dei soggetti con demenza. Così è possibile delineare un ciclo a cadenza bisettimanale di incontri gruppalmente consentendo in questo modo di dare sollievo non solo ai malati, che mantengono allenate le funzioni cognitive, espressive, di relazione, ma anche ai familiari e ai *caregivers* che possono così apprendere modalità alternative per socializzare con loro. **È di fondamentale importanza per la nostra epoca cogliere la terza età non come ingombro ma come valore.** Perché la vecchiaia non diventi un destino storico-culturale, oltre che biologico, è necessario infatti recuperare, tramite il dialogo tra generazioni distinte e distanti, lo spessore di un ricordo, rivissuto attraverso chi ascolta, nell'incontro umano che è ancora possibile. Non tutto ciò che è passato è dunque perduto: esso rivive tramite i nostri cari e nelle profondità sempreverdi degli affetti. ❧

* *Psicoterapeuta in formazione junghiana*

Una storia di solidarietà portata a termine dal Gruppo di Orte della Delegazione Viterbo-Rieti

I miracoli esistono: la buona volontà e un alloggio possono ridare la speranza a una donna in difficoltà

di Daniele Carosi *

Quando tutto sembra andare contro di te, non perdere la speranza: come per miracolo spesso appare improvvisamente uno spiraglio di luce. Questa era un po' la situazione nella quale si era venuta a trovare una nostra assistita, vedova, mamma di due figli minori e con occupazione precaria. Le era stato notificato uno sfratto esecutivo con effetto immediato. Nonostante l'intervento di tutte le autorità del territorio per ottenere una deroga, non c'era stato nulla da fare. Ma, anche se il detto «quando si chiude una porta si apre un portone» non sempre si verifica, questa volta invece è successo: alla signora è stato assegnato un alloggio popolare nella frazione di Orte Scalo grazie all'intervento del sindaco e dell'assessorato alle Politiche Sociali. L'appartamento era però privo di mobili, elettrodomestici e completamente da



Anche un divano letto, assieme a un po' di mobili appena portati da un volontario, possono fare la differenza per una persona sfrattata dalla propria casa.

ristrutturare. E allora il Gruppo A.B.C. di Orte, insieme alla Protezione Civile e al Comune che hanno provveduto a vari lavori di restauro e al trasporto, si sono offerti di acquistare gli elettrodomestici e il mobilio ancora mancante. Il Delegato Roberto Saccarello, messo al corrente del progetto, ha aderito alla iniziativa, fornendo immediatamente il supporto necessario e permettendo così di reperire in tempi brevissimi quanto occorreva. Così è stata effettuata la consegna e sistemati nell'appartamento il mobilio e gli elettrodomestici acquistati. Alcuni giorni dopo, la nostra Assistita, insieme a i suoi bambini è venuta a trovarci in sede per dirci un sincero "grazie". E quello sguardo commosso ce lo serberemo per sempre nel nostro cuore. ❧

* *Donato di Devozione*

Inaugurata alla presenza del Luogotenente di Gran Maestro e delle principali autorità cittadine

Nuova sede per la Delegazione di Perugia-Terni Permetterà l'aumento delle attività caritative

di Luciano Valentini di Laviano *

È ospitata nel piano nobile di Palazzo Salvatori in pieno centro cittadino del capoluogo, grazie alla generosa offerta della famiglia proprietaria dello storico palazzo



Fra' John Dunlap, Luogotenente di Gran Maestro, con il Delegato Filippo Orsini e alcuni confratelli; sorridente tra i coniugi Ettore e Laura Salvatori che hanno messo a disposizione una parte del loro storico palazzo offrendolo alla Delegazione di Perugia-Terni; la bandiera dell'Ordine sventola dal balcone; la targa a piano terra.

Alla presenza del Luogotenente di Gran Maestro, Fra' John Dunlap, è stata inaugurata a metà gennaio la nuova sede della Delegazione umbra dell'Ordine di Malta: è ospitata al piano nobile di Palazzo Salvatori in piazza Piccinino, nel centro storico di Perugia. Nella Santa Messa celebrata nella chiesa di San Luca, di proprietà dell'Ordine fin dal XV secolo, l'Arcivescovo di Perugia, Mons. Ivan Maffei, ha ricordato l'importanza delle innumerevoli attività caritative e assistenziali che l'Ordine di Malta ha in atto in tutto il mondo. Dopo la cerimonia religiosa, il Delegato per l'Umbria, Filippo Orsini, ha accolto nella nuova sede i numerosi ospiti. Hanno voluto essere presenti le massime autorità cittadine, a cominciare dal sindaco Andrea Romizi, accompagnato da alcuni assessori. Assieme al Luogotenente di Gran Maestro vi erano Fabrizio Colonna di Paliano, Ricevitore del Comun Tesoro e Fra' Roberto Viazzo, membro del Sovrano

Consiglio e "Incaricato ad Interim" per il Gran Priorato di Roma. Fra' John Dunlap ha espresso il suo apprezzamento per le attività della Delegazione, che dispensa pacchi alimentari ad oltre 500 famiglie bisognose e garantisce l'assistenza sanitaria e alimentare a 12 monasteri nella regione. Il Luogotenente si è compiaciuto dell'alta partecipazione all'evento inaugurale, ringraziando Ettore Salvatori e sua moglie Laura per l'ospitalità offerta alla Delegazione umbra nel loro prestigioso palazzo. Infine, ha ringraziato i rappresentanti del Corpo Militare e del Corpo italiano di Soccorso che, con la loro presenza a Perugia, hanno testimoniato l'unità e la coesione tra le diverse componenti dell'Ordine di Malta. ❖

** Gran Croce di Grazia e Devozione in Obbedienza
Delegato per le comunicazioni del Gran Priorato di Roma*

Donati da un'azienda casearia umbra alla Delegazione perugino-ternana guidata da Filippo Orsini

E intanto 2000 litri di latte sono andati in Ucraina grazie alla rinuncia dei lavoratori al regalo di Natale

di Valentina Fornari Baldoni *

Ben duemila litri di latte sono stati offerti alla Delegazione di Perugia Terni con un utilizzo preciso: aiutare la popolazione ucraina. È stata questa la generosa iniziativa di solidarietà voluta dai dipendenti e dalla dirigenza della Grifo Latte di Perugia, azienda di riferimento nel panorama lattiero-caseario dell'Umbria: hanno rinunciato al consueto pacco natalizio per donare l'ingente quantitativo da inviare in Ucraina. La consegna è avvenuta a metà dicembre nella sede dell'Azienda a Perugia: Filippo Orsini ed Ettore Salvatori, Delegato e Vice Delegato dell'Ordine, sono stati accolti dalla Vice Presidente di Grifo Latte Paola Butali, dal direttore amministrativo Leonardo Cardoni e dal responsabile marketing e comunicazione Carlo Baccarelli. Il Delegato ha portato il saluto e il ringraziamento di Fra' Roberto



Il Delegato di Perugia-Terni, Filippo Orsini, prende in consegna i bancali con il latte da Paola Butali, Vice Presidente di Grifo Latte.

Viazzo, rappresentante del Gran Priorato di Roma, e quello del pro Ospedaliere del Gran Priorato Carlo Vitalini Sacconi.

I due bancali di latte saranno inviati in Ucraina attraverso i canali diplomatici e le organizzazioni dell'Ordine che non hanno mai smesso di cercare in ogni modo di aiutare la popolazione ucraina vittima della guerra tuttora in corso.

Recentemente l'unità di soccorso di Berehove dell'Ordine in Ucraina è stata visitata da una delegazione internazionale dell'Ordine di Malta, guidata dal Grande Ospedaliere Fra' Alessandro de Francis, per il coordinamento e il rafforzamento degli interventi umanitari. ❖

** Donata di Devozione
Resp. Comunicazioni Delegazione
di Perugia - Terni*

Subito in Turchia e Siria

Ci siamo mossi immediatamente anche dall'Italia. Mentre il Malteser International, cioè il corpo internazionale di protezione civile e pronto intervento dell'Ordine di Malta, è accorso con i primi uomini e mezzi nelle zone devastate dal terrificante terremoto che ha colpito vaste aree ai confini tra Turchia e Siria, in Italia il CISOM si è attivato sia con una raccolta fondi sia con l'invio di materiali. Numerose le iniziative. Da Milano, una piccola squadra del Raggruppamento Lombardia, formata dai volontari Sergio Greco, Aldo Schiocchet e Sebastiano Provenzano, ha caricato a Sarno oltre 1.000 coperte (foto) e, su un furgone, le ha consegnate al Malteser a Gazienpol, in Turchia vicino alla Siria. Sono stati migliaia di chilometri di corsa, per prendere in tempo il traghetto da Brindisi verso l'Albania e poi per dirigersi al punto di raccolta. Sergio Greco: «Non abbiamo praticamente dormito, ma sentivamo di doverlo fare: ce lo hanno confermato le terribili scene che abbiamo visto».

Per la raccolta fondi è stato attivato presso Unicredit il conto #FACCIAMO PRESTO un aiuto per Turchia e Siria.
IBAN: IT41D0200805038000105867301, causale: Facciamo Presto.



Formazione spirituale in Liguria

A Sanremo, nella suggestiva cornice di Villa Santa Clotilde "Opera Don Oriane", si è svolta a fine anno una giornata di formazione spirituale organizzata dal Raggruppamento della Liguria del CISOM, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta. L'incontro è stato condotto dall'Assistente Spirituale Regionale, padre Aldo Campone, frate Cappuccino di Chiavari e Cappellano Conventuale ad honorem del Sovrano Militare Ordine di Malta, e dal Responsabile Nazionale degli Assistenti Spirituali, don Riccardo Santagostino Baldi, Cappellano Magistrale SMOM. Presente il Capo Raggruppamento Liguria del CISOM, Simone Bazurro, che si è complimentato per l'attività svolta durante l'anno dai Volontari.

Il tema della giornata formativa, proposto durante la meditazione, naturale prosecuzione dell'incontro precedentemente svoltosi a Chiavari nel mese di maggio 2022, è stato: Riflettere insieme per servire meglio.

A conclusione dell'incontro, è stata officiata la Santa Messa da mons. Alberto Maria Careggio Vescovo Emerito della Diocesi di Ventimiglia-Sanremo e Cappellano Gran Croce Conventuale ad Honorem dell'Ordine. Al termine è seguita la benedizione dei baschi dei Volontari presenti.

Nella foto: mons. Careggio e padre Campone al termine della Messa con i volontari.



Defibrillatore alla "Lombardia"

Un prezioso defibrillatore è stato donato alla Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta dalla Dama di Grazia Magistrale Anna Maria Negri, vulcanica infermiera in forza alla sezione di Pavia della Delegazione e da sempre attivissima sia nei Pellegrinaggi sia nelle assistenze dirette ai Signori Ammalati. La consegna è avvenuta domenica 29 gennaio al termine della Santa Messa celebrata nella Chiesa milanese del "Fopponino" da mons. Marco Navoni, Cappellano Capo del Gran Priorato di Lombardia e Venezia.

Il defibrillatore sarà a disposizione della Delegazione sia in sede sia in occasione di pellegrinaggi e altre occasioni comunitarie. Come annunciato dalla consorella Maria Giulia Medolago, responsabile dei corsi di formazione della Delegazione, lo strumento salvavita verrà anche impiegato nell'addestramento alla rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione (BLS) nell'ambito dei corsi di formazione organizzati dalla Delegazione, assieme al Gruppo CISOM Milano e all'Unità Territoriale Primo del Corpo Militare ACISMOM.

Nella foto: Anna Maria Negri consegna al Delegato il prezioso strumento salvavita, affiancata (da sin.) da Lorenza Fisogni, Maria Giulia Medolago, Maria Bonatti Mameli, Marco Molinari, mons. Navoni, Giuseppe de Francisco.



Un "muletto" per Madre Teresa

Un "muletto" per il carico e lo scarico di bancali e casse è stato consegnato al Banco di Solidarietà Madre Teresa di Giussano in provincia di Monza, grazie a una donazione sponsorizzata dall'Ordine di Malta della Lombardia. L'utilissimo mezzo di lavoro agevolerà la movimentazione dei contenitori di prodotti alimentari destinati a famiglie bisognose assistite dal Banco. Alla semplice cerimonia della consegna del mezzo, svoltasi nel grande magazzino del Banco, hanno partecipato per l'Ordine il Delegato Niccolò d'Aquino di Caramanico e Vincenzo Lucisano, responsabile del Gruppo di Seregno e del servizio di assistenza ai senzatetto. Erano presenti anche il vicesindaco di Giussano, Adriano Corigliano con l'assessore Felice Pozzi, assieme al vice sindaco di Carugo, Laura Pozzi.

Il Presidente del Banco Madre Teresa, Martino Borgonovo (nella foto mentre riceve simbolicamente dal Delegato la chiave di accensione del mezzo) ha illustrato le attività della associazione che opera in oltre 30 comuni della Brianza dove, grazie all'impegno di circa 400 volontari, distribuisce alimenti a più di 200 famiglie.



Nei suoi discorsi Papa Ratzinger ha sempre dimostrato la sua vicinanza all'Ordine di Malta di cui era Bali

Quando Benedetto XVI ci esortò a continuare nella nostra millenaria testimonianza della Fede

di S.E. mons. Angelo Acerbi *

Entrato in agonia subito dopo l'invocazione "Signore, ti amo", il 31 dicembre, si spegneva Benedetto XVI. La sua salma esposta in S. Pietro di fronte alla tomba dell'Apostolo Pietro ha attirato un grande numero di persone di ogni ceto in preghiera.

Una gran folla di persone riempiva poi Piazza S. Pietro e adiacenze per i funerali. Pochi giorni dopo molti si recarono alla sua tomba, stando in preghiera nelle grotte vaticane nel luogo stesso ove era stata deposta la salma di S. Giovanni Paolo II, che ora è venerata nella Basilica presso un altare non lontano dalla Pietà di Michelangelo. Questa visita da parte di molti fedeli continua. Una spessa lastra di marmo bianco è posta sulla salma del Pontefice defunto con la semplice scritta Benedictus XVI. A poca distanza a sinistra si trova, con una lastra di un marmo bianco appena più "caldo" la tomba di Papa Paolo VI con la scritta S. Paulus VI. Entrambi i Pontefici erano membri dell'Ordine di Malta: S. Paolo VI figura tra i Santi e i Beati dell'Ordine di Malta nel

Messale dell'Ordine stesso.

Papa Ratzinger era Bali Gran Croce di Onore e Devozione. Della sua vicinanza all'Ordine di Malta offrono viva testimonianza due suoi discorsi. Il primo è del 2 ottobre 2007 tenuto in occasione della sua visita all'Ospedale dell'Ordine il S. Giovanni Battista a Roma. Specialmente importante è, però, il secondo pronunciato il 9 Febbraio 2013. L'occasione era data dalla grande celebrazione per i 900 anni dello storico documento *Postulatio voluntatis* del Papa Pasquale II fonte della sovranità dell'allora Fraternità Ospedaliera di Gerusalemme intitolata a S. Giovanni Battista. Il discorso di Papa Benedetto XVI riveste una importanza singolare per il contenuto ed anche per le circostanze in cui fu pronunciato. Infatti



Papa Benedetto XVI con il Gran Maestro Fra' Andrew Bertie. Mons. Angelo Acerbi, Prelato dell'Ordine di Malta dal 2001 al 2015.



il Pontefice in quel giorno venne in Basilica al termine della Messa presieduta dal Segretario di Stato. Di fronte all'altare della Confessione pronunciò con voce chiara un discorso all'Ordine appropriato e, in certo modo, programmatico: appena due giorni dopo, l'11 Febbraio, avrebbe presentato la sua rinuncia al Pontificato di fronte al Collegio cardinalizio. Questa circostanza sembra contribuire alla forza di convinzione del Papa e ad un'ampiezza di visione quasi di commiato da un Ordine che conosce

e che ama. Non è compito di questa nota rilevarne il segno in tutte le parti del discorso. A testimone si cita qui una frase quasi iniziale riportandola testualmente: «Il vostro Ordine, fin dagli inizi, si è distinto per la fedeltà alla Chiesa e al Successore di Pietro, come anche per la sua irrinunciabile fisionomia spirituale. Continuate a camminare su questa strada, testimoniando in modo concreto la forza trasformante della fede».

* *Prelato Emerito del Sovrano Militare Ordine di Malta*

Membri e volontari alla Giornata Mondiale della Povertà in San Pietro assieme ai Signori Assistiti

Di nuovo in aula e in mensa con Papa Francesco

di Mario Nannerini *

Da due anni, a causa della Pandemia, non entravamo nell'aula Paolo VI la cosiddetta Sala Nervi. Quante persone ci tornano in mente, persone che purtroppo non ci sono più, compagni di viaggio che si incontravano per le vie della città, la sera, con le nostre ronde "della misericordia" verso i senza tetto. Questa mattina ci siamo svegliati molto presto, l'aria è fresca, stiamo andando verso l'inverno. Il pensiero non può non andare alle persone che purtroppo dormono fuori all'addiaccio. Ed ecco che Papa Francesco ci aspetta con tutti i nostri amici, quelli meno fortunati. Oggi è la Giornata Mondiale dei Poveri, è la loro giornata. I nostri undici CAS, "Centri di Assistenza Sociale" e i sei Gruppi di intervento su Strada della Delegazione di Roma dell'Ordine di Malta, saranno presenti con 100 dei loro Assistiti: una piccola ma importante rappresentanza. Partecipiamo con gioia alla Santa Messa e ascoltiamo con Fede la Parola del Signore, parola di amore e di speranza.



Il Pontefice alla mensa allestita in Vaticano.

Con noi cardinali, vescovi e sacerdoti, insieme alle varie associazioni e a centinaia di fedeli accorsi in San Pietro. Nella sua Omelia il Santo Padre ha parlato della situazione internazionale, della guerra da lui chiamata "Terza



Guerra Mondiale", delle altre crisi che affliggono il mondo, i cambiamenti climatici, gli esodi dalla terra natia di migliaia di persone, l'indifferenza nei confronti di coloro che soffrono di solitudine e che vengono dimenticati e nascosti negli angoli più oscuri delle nostre città. Al termine, abbiamo condotto i nostri Assistiti attraverso la Porta della Preghiera. Subito dopo è stato offerto il pranzo: primo e secondo. Le bevande e il pane erano già pronte su ogni tavolo. Tutto ben organizzato e ben accolto dai presenti.

Infine la torta: un millefoglie con crema pasticcera, accompagnata da un fragoroso applauso. Al momento del commiato è stato rinnovato a tutti i presenti l'invito per il prossimo anno, per la 7° Giornata Mondiale dei Poveri.

A tutti sono stati rivolti gli auguri dal Santo Padre e da monsignor Rino Fisichella, attuale Pro-Prefetto della Sezione per le questioni fondamentali dell'Evangelizzazione nel mondo del Dicastero per l'Evangelizzazione. All'uscita agli Assistiti è stata consegnata una borsa contenente vari generi alimentari. La nostra missione continuerà, vogliamo rimanere in prima linea.

* *Cavaliere di Grazia e Devozione*

L'improvviso ritorno alla Casa del Padre di un Cavaliere di Giustizia molto amato

Quella volta che Fra' John Critien chiese stizzito perchè non c'era più "militare" nel nome dell'Ordine

di Clemente Riva di Sanseverino *

Una vita spesa nella famiglia melitense di cui guidava la Fondazione Pellegrinaggi. Era cittadino maltese ma gli italiani lo hanno sempre affettuosamente considerato italiano

Non mi è facile esprimere un ricordo di John Critien cui mi legavano un'amicizia trentennale e un decennio di lavoro a stretto contatto nel Consiglio (poi Fondazione) dei Pellegrinaggi Italiani.

Ci sono però dei dati oggettivi: nato a Malta nel settembre 1949, John si è laureato in Lettere presso la Royal University of Malta e ha proseguito gli studi presso le Università di Perugia e Pisa. Ha insegnato lingua e letteratura inglese a Pisa, dove ha vissuto per 22 anni. Fu accolto nell'Ordine nel 1983 e subito si impegnò nella Delegazione che allora riuniva tutta la Toscana, divenendo Direttore di quel Gruppo Giovanile che portò a numeri e attività notevoli. Il suo impegno poi si concentrò a Pisa dove sostenne la nascita della Delegazione nella città già sede di Priorato e dove divenne Delegato. Emise i voti religiosi solenni dieci anni dopo e nel 2012 fu elevato alla dignità di Bali Gran Croce di Giustizia. Eletto nel Sovrano Consiglio in due epoche tanto differenti quali quelle dei Gran Maestri Bertie (1994) e Festing (2009 e 2014) fu Conservatore degli Archivi, poi Conservatore delle Collezioni d'Arte magistrali ordinando gli inventari e curando importanti restauri. Gli fu poi affidato il ruolo di Cavaliere residente nel Forte Sant'Angelo dove curò e diresse il restauro e la sistemazione della parte affidata all'Ordine. Per un breve periodo nel 2016-17 ha servito come Gran Cancelliere ad interim. Il 28 agosto 2022 aveva prestato giuramento come Gran Priore di Roma.

Per noi italiani John era un connazionale ... maltese. Aveva vissuto più della metà della sua vita in Italia, aveva preso parte a decine di pellegrinaggi con noi e come Cavaliere di Giustizia aveva pronunciato i voti a Pisa ed era incardinato nel Capitolo di Roma. La sua conoscenza linguistica, culturale e sociale del nostro paese era tale che non lo si poteva percepire come "straniero" nonostante la sua origine lo arricchisse di un accento inconfondibile e di tante nozioni maltesi e anglosassoni che utilizzava come paragoni.

La prima volta che sentii questo accento mi misi a ridere pensando che qualcuno stesse imitando il Gran Maestro Bertie. Fu nella Messa mattutina a Lourdes: ci volle qualche minuto per capire che c'era un giovane Cavaliere di Giustizia cui era stato chiesto di dire la Preghiera del Cavaliere.

Conobbi meglio Fra' John in una visita a Malta nel 2005 quando lo andai a trovare mentre dirigeva i lavori di sistemazione del Forte Sant'Angelo sotto la canicola dell'agosto maltese. Da quel momento i nostri contatti si intensificarono



Un bel ritratto di Fra' John Critien. Fotografato durante un momento di riposo al Pellegrinaggio a Lourdes nel 2019, assieme al Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, a Fra' Roggero Caccia Dominioni e a Benedetta Barberini. A Loreto 2020 con l'autore del ricordo in questa pagina. Forte Sant'Angelo dal Mare, dove viveva Fra' John Critien in qualità di Cavaliere Residente.

no in numero e qualità. Con gli anni, da giovane deciso e talora un po' irruento era diventato più cauto, restando però coerente e limpido nell'esprimere la sua posizione. Ricordo quando al Seminario di Rodi nel febbraio 2014, agitando la penna del kit congressuale, si levò davanti alle centinaia di rappresentanti di tutto l'Ordine per chiedere stizzito al Gran Maestro quando fosse stato modificato il nome dell'Ordine, cui era stata tolta la dizione di militare...

Quell'anno fu posto a capo del Consiglio dei Pellegrinaggi della Lingua d'Italia, odierna Fondazione. Dopo la prematura scomparsa di Filippo Gramatica mi chiamò a fungere sperimentalmente come Direttore del Pellegrinaggio di Loreto. La cosa mi spiazzò completamente (fossi stato in lui avrei fatto altre scelte) e solo grazie all'aiuto del Consiglio e dei più stretti collaboratori di Filippo riuscii a portare a compimento il pellegrinaggio a Loreto del 2014.

Tutti coloro che hanno preso parte all'organizzazione dei pellegrinaggi sanno che la presidenza di Fra' John Critien è stata caratterizzata da un clima di lavoro sereno e fattivo. Mi fa piacere dirlo prima che sia nominato il nuovo "capo". Perché quel che dico non è contro di lui ma a favore di John: difficile avere un superiore così eccezionale dal punto di vista umano e anche gerarchico.

Personalmente mi ha sempre manifestato fiducia, affetto e plauso; ma mi ha sempre richiamato quando lo riteneva giusto. E lo era. Per tutte le consigliere aveva un affetto speciale ed una stima sconfinata. Sono personalmente convinto che questa sua capacità nei pellegrinaggi gli derivasse da aver fatto la gavetta: da barelliere in su. Conosceva la fatica del servizio, la difficoltà dell'esempio, la forza del bene compiuto, la coscienza del premio spirituale. Ringraziamo, fra le lacrime, di averlo avuto. Di averlo sempre compreso (a differenza di altri) e di avere passato tanti bei momenti insieme. Possa il Signore accoglierlo e dargli il premio che sicuramente merita. ❖

* Membro del Sovrano Consiglio

Il Cavaliere e l'Infedele di Daniele Salerno si svolge nel 1565 anno cruciale per la difesa della cristianità

Nell'Assedio di Malta non risuonarono solo le armi: fra mille intrighi sventato anche un attentato al Papa

di Pierluigi Panza *

Personaggi veri e personaggi verosimili si muovono lungo una trama alla Dan Brown, a metà fra Umberto Eco e Agatha Christie. E fino all'ultima pagina si oscilla nella caccia al traditore. Che magari sia un frate?

Voghera, così contesa tra i Visconti e il Monferrato, tra milanesi, austriaci e Regno di Sardegna è una città di scrittori (il più noto è stato Alberto Arbasino) e anche di misteri e con un castello noto a Daniele Salerno, docente, giornalista, politico locale, studioso di San Rocco, multicavaliere di vari Ordini e oggi, soprattutto, scrittore. Salerno ha già scritto di romanzi medioeval-esoterici, di quella postmodernità avviata dall'alessandrino Umberto Eco - e anche Salerno è alessandrino di nascita - e continuata fino alle deflagrazioni dell'americano Dan Brown. Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Cavaliere di Merito del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, Salerno si è messo nella scia di Eco e dopo *Il Frate, l'Ordine, lo Scudo* (Falco Editore 2008), *San Bovo, uomo di guerra, uomo di Dio* (Guardamagna Editore 2011), *La Strage degli innocenti* (Guardamagna Editore, 2014), *L'Enigma dell'ultimo Templare* (Newton Compton, 2020) e quattro libri di storia locale (*La Storia di Voghera, lo sono la Piccola Vedetta Lombarda, Il Castello di Voghera, tra spade e amori, omicidi e tradimenti, Bombe su Voghera-Diario della Seconda Guerra Mondiale*) esce ora con *Il cavaliere e l'infedele* (pp.268, euro 17) per la Rizzoli.

Lo sfondo è quello dell'assedio di Malta del maggio-settembre 1565, quando 500 cavalieri con seimila popolani difesero la cristianità contro i 48mila maomettani di Solimano, del corsaro Dragut e del comandante Mustafa. È uno degli episodi meglio ricordati tra gli scontri avvenuti tra i cristiani dell'Ordine e i musulmani nel Mar Mediterraneo perché si conservano cronache ben documentate, come quella di Francesco Balbi da Correggio e narrazioni storiche, come quella di Jacopo Bosio. La difesa fino allo stremo di Forte Sant'Elmo su Monte Scerberras e la resistenza di Forte Sant'Angelo sull'istmo di Birgu, La Vittoriosa, consentirono la salvezza della cristianità latina. A imperituro omaggio del Gran Maestro che difese l'isola, la capitale di Malta prese alla sua morte il suo nome: La Valletta.

Salerno racconta una fiction di invenzione che precede quella terribile estate 1565 per concludersi durante l'assedio. E la racconta, strutturalmente, come

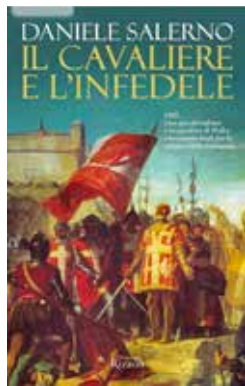
Umberto Eco e un po' come Agatha Christie. I personaggi riconoscibili del romanzo sono tutti esistiti tranne l'investigatore e il suo assistente, ovvero cavaliere di Malta Luigi Taverna e il giovane Francesco Ludovico Sforza. Sono un evidente calcio di Guglielmo da Baskerville e Adso da Melk del Nome della rosa. Taverna è chiamato da Jean Parisot de Vallette e dal cardinale Borromeo a indagare su strani avvenimenti. Siamo nel 1564 a Le Castella in Calabria, c'è in osteria uno strano personaggio Uluc Ali noto come Gian Dionigi Galeani che elogia il tradimento. Dal cardinal Borromeo, Taverna riceve due lettere criptate dell'Ordine di Malta perché qualcuno vuole uccidere il Papa. Mentre i Turchi preparano l'assalto all'isola di Malta avvengono alcuni strani episodi a Roma, tra i quali proprio il tentato omicidio di Paolo IV. Sono in atto tentativi di indebolire i cristiani sui quali Taverna deve indagare. Il cardinal Borromeo mette a disposizione una barca per andare da Roma a Malta sulla quale salgono personaggi a loro volta strani e almeno uno è il traditore.

Qui il romanzo ricorda un po' *Assassinio sul Nilo* di Agatha Christie dove si procede per esclusione. C'è l'alchimista, c'è Della Porta, il cardinale debitore Ottavio Cappelli e suor Cristina (che si scoprirà essere sua figlia), ci sono benedettini e certosini. Qualcuno non la racconta giusta e uccide Ascanio Sparri, cavaliere dell'ordine del Dragone, un ex disertore riabilitato dall'Ordine di Malta. Giunti sull'isola, in pieno assedio, per indebolire la fede del popolo qualcuno pensa di organizzare il sabba delle streghe quasi esemplandolo dal *Malleus maleficarum*. Ma qualcuno dei naviganti, interrogati sulla nave da Francesco Ludovico Sforza, ha sbagliato troppi riferimenti per essere credibile, racconta di sacelli che, in realtà, non hanno mai custodito alcun corpo e...

È il Giuda pagato con trenta monete da Uluc Ali, che durante l'assedio si scopre non essere Gian Dionigi Galeani, ma il grande avversario dei cavalieri cristiani.

Il resto... dovete leggerlo. 📖

* Redattore delle pagine culturali del Corriere della Sera
Docente universitario



Daniele Salerno con Pierluigi Panza al termine della presentazione di *Il Cavaliere e l'Infedele* nella Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta. La copertina del libro. In alto a destra la pagina che nel dicembre 2019 *L'Orma* aveva dedicato alla collezione di elmetti e copricapi dell'Ordine di Malta che Salerno va ampliando ogni anno.

INSERZIONE PUBBLICITARIA



ORDINE DI MALTA

LA NUOVA EMISSIONE
LUOGOTENENZA DI GRAN MAESTRO
DI FRA' JOHN DUNLAP



Tel. +39 06.67581.211
postmagistrali@orderofmalta.int
postmagistrali.orderofmalta.int



Contattaci per informazioni e ordini

SPECIALE PROMOZIONE MEMBRI E VOLONTARI



Un rito all'apparenza breve ma che invece implica una profonda riflessione

I quattro “momenti” dell'atto penitenziale necessari per chiedere la misericordia di Dio

di mons. Marco Navoni*

Riprendiamo le nostre riflessioni sui vari momenti che si succedono durante la celebrazione della santa Messa. Subito dopo il segno di Croce e il saluto che il celebrante rivolge a tutta l'Assemblea, la liturgia prevede l'atto penitenziale. Di per sé non è il momento in cui compiere il cosiddetto “esame di coscienza”: questo va fatto con precisione e serietà prima di accostarci al sacramento della penitenza o riconciliazione. L'atto penitenziale invece è il riconoscimento pubblico, comunitario, ma insieme anche personale, nel quale, davanti al Signore che ci ha convocati per celebrare l'Eucaristia, con grande senso di realismo diciamo a noi stessi e ai fratelli nella fede che sempre e radicalmente siamo indegni dei suoi doni di salvezza a causa non solo dei nostri peccati, ma anche della nostra “peccabilità”, della nostra innata fragilità e inclinazione al male.

Ogni atto penitenziale, per quanto in sé sia un “rito” complessivamente breve, si compone di quattro successivi momenti. Il primo è l'invito del sacerdote a riconoscere i nostri peccati e di conseguenza la nostra indegnità a celebrare l'Eucaristia. Spesso non percepiamo il valore di questa breve monizione, ma essa ci ricorda la sproporzione che esiste tra la grandezza di Dio che ci chiama, ci parla, ci nutre e ci sostiene con il suo aiuto e la sua provvidenza, e la nostra condizione di creature marcata dalla debolezza. Il secondo momento è una breve pausa di silenzio; sono pochi istanti, ma non dovrebbero mai trascorrere nella indifferenza e nella superficialità: in essi infatti siamo chiamati a rientrare in noi stessi per prendere coscienza che il perdono che chiediamo al Signore è sempre immeritato ed è un dono che noi non possiamo pretendere, ma solo accogliere con gratitudine. Il terzo momento è la confessione comunitaria dei propri peccati: può essere espressa con il triplice Kyrie eleison, come nella tradizione ambrosiana; oppure con il tradizionale Confiteor, nel quale ci accusiamo non solo davanti a Dio, ma anche davanti ai fratelli,



Giuseppe Molteni, La confessione (1838), Milano, Fondazione Cariplo.

e ci battiamo il petto, come il pubblicano della parabola (cfr. Lc 18,13). E infine il quarto momento è la cosiddetta “assoluzione” che il sacerdote invoca su tutta l'assemblea: «Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna». La dottrina della Chiesa ci insegna che questa formula non è equivalente alla vera e propria assoluzione che il confessore impartisce al penitente nel sacramento della riconciliazione, né la sostituisce: per i peccati gravi, infatti, è sempre necessario premettere la confessione sacramentale prima di ricevere l'Eucaristia. Si tratta invece di una invocazione, di una specie di “augurio”, quasi una preghiera, tanto è vero che è espressa con i verbi al congiuntivo, come a ribadire che, pur nei quattro momenti in cui l'atto penitenziale si articola, sempre e in ogni caso la misericordia di Dio è un dono che deve essere chiesto con umiltà e nella supplica.

Nel vangelo di Luca (5,4-11) si narra che dopo la pesca miracolosa sul lago di Galilea, il pescatore Pietro, davanti alla manifestazione della potenza di Gesù, si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Allontanati da me che sono un peccatore». E subito dopo, insieme ai suoi compagni di lavoro, prese a seguirlo, diventando suo discepolo e apostolo. È l'atteggiamento che dovremmo tutti rivivere a ogni Messa nell'atto penitenziale: davanti alla grandezza di Dio possiamo solo riconoscere la nostra piccolezza di peccatori e ci verrebbe dunque spontaneo, come Pietro, chiedere al Signore di allontanarsi da noi per la nostra indegnità. Il Signore invece non si allontana da noi; anzi ci viene incontro, ci offre il suo perdono e ci invita a seguirlo, ci invita a entrare nel cuore della celebrazione, per lasciarci nutrire e trasformare dalla sua Parola e dall'Eucaristia. ❖

* Cappellano Capo del Gran Priorato di Lombardia e Venezia
Dottore dell'Ambrosiana

Mons. Mario Enrico Delpini è Cappellano Gran Croce Conventuale ad Honorem

L'Arcivescovo di Milano accolto nell'Ordine di Malta

di Domenico Frasca *

A fine novembre nella bellissima Cappella del palazzo Arcivescovile milanese - progettata da Pellegrino Tibaldi nel 1569 per volere di Carlo Borromeo - si è tenuta la solenne cerimonia della consegna della Gran Croce di Cappellano Conventuale ad Honorem dell'Ordine di Malta a mons. Mario Enrico Delpini, Arcivescovo Metropolita di Milano.

Ad accogliere ufficialmente l'Arcivescovo nell'Ordine, a seguito della delibera del Sovrano Consiglio, è venuto a Milano Fra' Nicolò Custoza de Cattani, Gran Priore del Gran Priorato di Napoli e Sicilia. Molto folto è stato il gruppo di Dame e Cavalieri della Delegazione di Lombardia. Assieme a rappresentanti del CISOM, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, guidati dal Capo Raggruppamento Lombardia Carlo Settembrini Sparavieri e a membri dell'Unità Territoriale Primo del Corpo Militare ACISMOM sotto il comando del



La consegna della Gran Croce all'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Enrico Delpini, da parte di Fra' Nicolò Custoza, Gran Priore del Gran Priorato di Napoli e Sicilia.

colonnello Renato Mazzon, le tre “anime” melitensi hanno voluto confermare all'Arcivescovo e alla Diocesi meneghina la riconoscenza per la grande e paterna attenzione sempre mostrata nei confronti dell'Ordine e delle sue opere.

«Sono ormai molti anni che la nostra Delegazione sente la concreta presenza dell'Arcivescovo e di tutta la Diocesi nelle proprie opere caritative» ha detto il Delegato Niccolò d'Aquino di Caramanico. «E la conferma di questa vicinanza è stata ora suggellata con l'ingresso dell'Arcivescovo nell'Ordine». A sua volta mons. Delpini ha sottolineato l'importanza di un Ordine «che da oltre 900 anni opera così tanto a

favore del prossimo, dei più deboli e degli emarginati». ❖

* Cavaliere di Grazia Magistrale
Resp. Comunicazione Delegazione SMOM di Lombardia

Nelle tenere e ingenuie parole di un ragazzino c'è la sintesi del nostro modo di aiutare

«Le mie caramelle le regalo ai bambini ucraini ma datele ai Cavalieri di Malta: così arrivano prima»

di Fabrizio Giuseppe Venturini *


Successo in Abruzzo e Molise per la raccolta di beni e farmaci

Da oltre un anno, ormai, siamo proiettati su scenari che non avremmo mai neppure pensato di immaginare: la guerra in piena Europa ci ha ricondotto a vivere le atrocità di gesti di aggressione brutale tra popolazioni sorelle, l'azione della violenza dell'uomo verso il proprio fratello. Ma forte è stato anche il moto spontaneo di solidarietà verso la popolazione ucraina. Per quanto ci riguarda l'Ordine di Malta, tramite le sue agenzie di soccorso, ha mobilitato ingenti risorse. In questo drammatico contesto anche i cavalieri e le dame della Delegazione di Abruzzo e Molise dell'Ordine si sono attivati organizzando una raccolta di beni di prima necessità, in particolare farmaci e materiale di primo soccorso. Tale attività è stata svolta con la preziosa collaborazione del Raggruppamento Abruzzo del CISOM, che ha partecipato sia nella raccolta sia come vettore di spedizione



La raccolta in una farmacia e la preparazione degli scatoloni per la spedizione.

dei beni. La Delegazione, inoltre, ha voluto coinvolgere molte associazioni territoriali proprio per agire da "catalizzatore di solidarietà cristiana". Ecco quindi che si è avuta l'adesione delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto, quella del Gruppo Volontario dell'Associazione Nazionale Carabinieri-Sezione di Montesilvano e di moltissime farmacie nel territorio di tutte le province abruzzesi e molisane.

E come dimenticare la tenerezza di quel bambino aquilano che ha voluto donare il pacchetto di caramelle appena compratogli dalla madre in una farmacia: «Fatele portare da un Cavaliere, così arrivano presto!». I farmaci ed i materiali di primo soccorso, raccolti in 150 colli per un valore di circa 15mila euro, sono stati consegnati al CISOM di Milano. Da qui sono stati immessi nel teatro bellico tramite il corridoio umanitario attivato dall'Ambasciata dell'Ordine di Malta in Ucraina. 

* Cavaliere di Grazia Magistrale
Delegato SMOM di Abruzzo e Molise

Un francobollo delle Poste Magistrali rievoca il quinto centenario del secondo grande scontro nell'isola

L'assedio ottomano di Rodi... furono due

di Fabio Gigante *

Un foglietto, contenente un unico francobollo celebrativo dell'assedio ottomano di Rodi è stato emesso il 7 dicembre 2022 dalle Poste Magistrali dell'Ordine di Malta. L'intera superficie raffigura una immagine di Rodi, opera dei cartografi Georg Braun e Franz Hogenberg, eseguita a Venezia nel 1625 mediante la tecnica dell'incisione a bulino. La riproduzione è tratta dall'opera *Raccolta delle più illustri et famose città di tutto il mondo*, edita dall'incisore e stampatore Francesco Valegio (1560-1610 ca.), di cui una copia è custodita presso gli Archivi e Biblioteca Magistrali del Sovrano Ordine di Malta.


La parte centrale in basso è racchiusa dalla dentellatura su tre lati, a costituire il francobollo. Al suo interno sono inserite le scritte "Sovrano Militare Ordine di Malta" e "Poste Magistrali", lo stemma delle attività dell'ordine ed il valore facciale "€ 3,05". Alla destra del francobollo è presente la scritta su tre righe "G. Bravn e F. Hogenberg - Rhodvs Mediterranei Maris Insvla Appelationem largitvr, Urbs Avgvsto mvrorum ambitv - Venezia, 1625 -



Archivi e Biblioteca magistrali". In alto nel foglietto figura la scritta "1522 quinto centenario dell'assedio di Rodi 2022".

In verità gli assedi furono due, il primo ebbe inizio il 23 maggio 1480, quando una flotta ottomana di circa 170 navi, guidate dal Gran Visir e ammiraglio Mesith Pascià Paleologo, sbarcò quasi 100mila uomini nel golfo di Trianda, sulla costa Nord-Ovest dell'isola di Rodi. Il secondo assedio, quello qui celebrato, iniziò il 26 giu-

gno 1522 a seguito dello sbarco di un esercito ottomano, che poi raggiunse il numero di 200mila uomini, guidato dal cognato del sultano Solimano il Magnifico e secondo Visir, Mustafà Pascià.

Il foglietto, stampato in tremila esemplari numerati, ha un formato di 100 x 80 millimetri. Il francobollo inserito nel foglietto ha un formato di 40 x 52 millimetri e presenta una dentellatura 13 x 13 1/4. La stampa, in offset, è stata realizzata presso Cartor Security Printing, La Loupe, Francia. 

* Cavaliere di Grazia Magistrale



Sovrano Militare
Ordine Ospedaliero
di San Giovanni
di Gerusalemme
di Rodi e di Malta

L'ORMA Rivista trimestrale di informazione, spiritualità, storia e cultura dell'Ordine di Malta Italia

Editore e Proprietario:
Delegazione SMOM di Lombardia
Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano
Tel. 02.79.58.85 - 02.78.06.36
Fax 02.76.00.53.84
segreteria@smomlombardia.it
www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia

Direttore responsabile:
Niccolò d'Aquino di Caramanico
niccolo.daquino@gmail.com
delegato@smomlombardia.it

CONSIGLIO DELEGATIZIO DI LOMBARDIA
Delegato: Niccolò d'Aquino di Caramanico
Vice Delegato: Mario Terrasi
Consiglieri: Marino Colosio, Guido Ferraro di Silvi e Castiglione, Gabriella Solaro del Borgo, Maria Giulia Medolago Albani.
Revisori dei conti: Mario Abate, Fabio Maestri, Gianfranco Tosi.
Sezione di Brescia: Giovanni Soncini
Sezione di Pavia: Obizzo Malaspina
Sezione di Varese: Angelo Maria Calati
Cappellano capo: mons. Marco Navoni
Assistente sanitario: Col.med. Angelo Maria Calati;
Pellegrinaggi: Patrizia Schmid
Gruppo Giovani: Matteo Maria Basilisco
Comunicazioni: Domenico Frasca

Coordinatore del notiziario del Gran Priorato di Roma: Luciano Valentini di Laviano
comunicazioni@granprioratodiroma.org
Coordinatore del notiziario del Gran Priorato di Napoli e Sicilia: Gioacchino Fabio Bifulco
fabio.bifulco@bdrlex.com

Grafica e impaginazione: Digimedia sas - Piazza Roma, 42 - Mandello del Lario LC - igimediasas.it
Progetto grafico: Silvia Pecis
Stampa: Grafiche Riga srl - Annone B.za
Distribuzione:
ET System sas di D.Bassiss & C - Bergamo
Registrazione presso il Tribunale di Milano
n.446 del 27-11-1982